

Υπέροχη Ελλάδα! Orazio Antinori, il Rebétiko e il lockdown

Angelo Barili - Giacomo Cetra - Serena Conicella - Erika Cordioli -
Andrea Della Penna - Sergio Gentili - Niccolò Morin - Serena Ricco -
Elisa Scarabattoli

Galleria di Storia Naturale, CAMS - Centro di Ateneo per i Musei Scientifici, Università degli Studi di Perugia,
Manifattura ex tabacchi, Via del risorgimento. I-06053 Casalina (Deruta, PG). E-mail: servizi.cams@unipg.it

RIASSUNTO

La Galleria di Storia Naturale del Centro di Ateneo per i Musei Scientifici dell'Università degli Studi di Perugia ha organizzato fra l'Umbria e la vicina Toscana, nell'agosto 2020, una serie di concerti dal vivo di musiche tradizionali greche, dal titolo "Υπέροχη Ελλάδα! - Meravigliosa Grecia!". I concerti sono stati pianificati sia per celebrare la memoria e l'eredità culturale e umana di un grande naturalista umbro del XIX secolo, Orazio Antinori (Perugia 1811 - Lét Marefià 1882), sia per rendere omaggio a un genere musicale, il Rebétiko, che è stato veicolo di libertà e motore di riscatto nelle fasi più dure e opprimenti della storia greca. Chissà che non si possa rinnovare l'azione di resistenza insita nel Rebétiko, anche in tempi di contrasto e ripresa da una pandemia come quella che stiamo ancora vivendo? Il linguaggio musicale si è rivelato in pratica sia come un vero e proprio mediatore culturale tra i musei e il pubblico sia un principio terapeutico che è andato ad aggiungersi alle cure intraprese per lenire il malessere e il disagio causato dall'isolamento sociale. Il Rebétiko (la musica), la cultura e la conoscenza, veicolati attraverso le narrazioni innescate dai musei, forse potrebbero essere paragonati a degli antivirus, utili per combattere l'immortale virus dell'ignoranza e del negazionismo verso ogni diversità.

Parole chiave:

musei della scienza, bene musicale, comunicazione, public engagement, diversità.

ABSTRACT

Υπέροχη Ελλάδα! Orazio Antinori, the Rebétiko and the Lockdown

The Natural History Gallery of the University Center for Scientific Museums of the University of Perugia (Region of Umbria, Italy) organized in August 2020 a series of live concerts of traditional Greek music in Umbria and nearby Tuscany entitled "Υπέροχη Ελλάδα - Wonderful Greece!". The concerts were planned to celebrate the memory and the cultural and human heritage of a great 19th-century Umbrian naturalist Orazio Antinori (Perugia 1811 - Lét Marefià 1882) and to pay homage to a particular musical genre, the "Rebétiko", which was vehicle of freedom and rebellion in the hardest and most oppressive phases of Greek history (Nazi-fascist occupation and long military dictatorship). Who knows that the action of resistance inherent in Rebétiko cannot be renewed, even in times of conflict and recovery from a pandemic like the one we are still experiencing? In practice, the musical language has proved to be both a real cultural mediator between museums and the public and a therapeutic principle that has added to the treatments undertaken to alleviate the discomfort caused by social isolation. The Rebétiko, culture and knowledge, conveyed through the narratives triggered by museums, could perhaps be compared to antivirus, useful for fighting the very dangerous virus of ignorance and denial of the fundamental values of all diversity.

Key words:

science museums, musical heritage, communication, public engagement, diversity.

LA "NOTTE DEI MUSEI" (...OVVERO I MUSEI CHIUSI)

Il periodo di forzata chiusura al pubblico dei luoghi della cultura, legato agli eventi scatenati dalla pandemia da coronavirus, per gli orti botanici e storici e i musei del CAMS si è protratto per un lasso di tempo particolarmente lungo, tuttora in corso. Tuttavia, anche in questo tempo di crisi, pur tra numerose difficoltà, orti e musei dell'Ateneo di Perugia non si sono mai fermati del tutto, sviluppando, potenziando

e curando in particolare delle attività culturali da remoto, attraverso i canali social del CAMS, così da non interrompere in modo "brutale" la collaborazione con il pubblico. Infatti, come molti dei musei nel resto del Paese, ci siamo subito attivati per realizzare, riesumare e proporre video, immagini e attività in rete, inaugurando un canale YouTube (v. sito web 1) e una pagina Instagram (v. sito web 2) di orti e musei, che sono andati ad aggiungersi alla pagina web e a quella Facebook, già aperte in tempi non sospetti dal Centro di Ateneo.

ORAZIO ANTINORI IN GRECIA - IL REBÉTIKO DAGLI OSCURI BASSIFONDI A PATRIMONIO CULTURALE DELL'UMANITÀ

Ma tutta questa vivacità sui social (anche se siamo stati coinvolti in alcune attività in collaborazione con altri musei dentro e fuori regione) nondimeno ci lasciava insoddisfatti, e abbiamo sentito la necessità di riappropriarci di un contatto diretto con le comunità del territorio, cercando di rispondere alla distruzione costruendo, come è sempre stato nella storia dei musei. Inevitabilmente, quando l'incertezza caratterizza il nostro cammino, la storia ci viene in aiuto indicando spesso quale sia il tragitto migliore da percorrere. La figura di Orazio Antinori, ancora una volta, è stata la scintilla per innescare una nuova trama culturale, questa volta sonora, che ha inizio nel 1848 quando il perugino Orazio, di ideali fortemente mazziniani, come esule politico si rifugiò in Grecia, ad Atene, per sfuggire alle persecuzioni dello Stato Pontificio all'indomani della caduta della Repubblica Romana (Barili et al., 2010). L'Antinori rimarrà in Grecia per tre anni, fino al 1850, e in questo periodo, oltre a visitare innumerevoli siti archeologici, per i quali la Grecia era già nota da tempo fra i viaggiatori europei, il nostro naturalista umbro si addentrò in alcune delle regioni più remote del Paese per ammirarne le tante bellezze naturali, e ovviamente, essendo principalmente un ornitologo (Barili et al., 2008; Barili & Gentili, 2017), fu molto colpito dalla varietà dell'avifauna ellenica, ricca di specie sia stanziali sia migratrici, molte delle quali da lui mai osservate precedentemente in Italia. Infatti, nel lavoro di catalogazione dei campioni delle collezioni ornitologiche storiche conservate presso la Galleria di Storia Naturale del CAMS (Barili & Gentili, 2019a), attuato nel corso della pandemia vista la chiusura al pubblico, ci siamo imbattuti in due campioni che l'Antinori raccolse durante la sua permanenza in Grecia: un Pellicano riccio (*Pelecanus crispus* Bruch, 1832), tipico dei Balcani e di buona parte dell'Asia, e un'altra specie del tutto "nuova" ed "esotica" per il naturalista-ornitologo umbro, la Pavoncella spinosa (*Vanellus spinosus* Linnaeus, 1758), un uccello ampiamente diffuso nelle regioni subtropicali e tropicali afroasiatiche che raggiunge nelle estreme propaggini orientali della Grecia il suo limite più nord-occidentale di distribuzione naturale, raccolto dall'Antinori in Tracia (regione greca del nord-est del Paese, ai confini con la Turchia europea). Come sempre i campioni conservati nelle nostre collezioni sono stati il punto di partenza di un percorso di comunicazione (Cecchetti et al., 2016; Barili et al., 2019; Gentili et al., 2019; Gentili & Barili, 2020), questa volta attraverso i beni musicali come mediatori culturali (Pompilio & Iannucci, 2019), progettato sia per celebrare in modo diverso la memoria e l'eredità culturale e umana di un grande naturalista umbro sia

per attivare un principio "terapeutico" che andasse ad aggiungersi alle cure intraprese per lenire il malessere e il disagio causato dall'isolamento sociale.

Proprio durante il periodo di permanenza dell'Antinori in Grecia, nella metà dell'Ottocento, nei più degradati bassifondi delle vecchie città portuali greche, frequentati dallo stesso Antinori che amava esplorare e conoscere anche le realtà umane, sociali e culturali, dei luoghi raggiunti nei suoi viaggi, in contesti umani di forte emarginazione e disagio sociale, si andavano elaborando le primissime forme del Rebétiko (Ρεμπέτικο in lingua neoellenica), un nuovo genere musicale ricco di influssi vicino-orientali, anatolici soprattutto (v. sito web 3). Tale genere si connotò sin dalle origini per il forte impegno sociale espresso dai testi dei suoi brani e si sviluppò sempre più nel corso dei primi decenni del Novecento come una viva manifestazione sonora di libertà e di anticonformismo presso molte fasce della popolazione ellenica, soprattutto le più emarginate e nelle comunità di immigrati greci provenienti dall'Asia Minore. Con il tempo il Rebétiko assunse connotati di sempre maggiore impegno politico attivo e militante divenendo un vero e proprio strumento "sonoro" di lotta e di riscatto sociale (v. sito web 4). Tantoché il Rebétiko fu ovviamente vietato e i suoi musicisti perseguitati sia nel corso della feroce occupazione nazifascista tedesca e italiana del Paese sia durante i cupi e tristi anni della dittatura militare greca... ma ha poi avuto, a partire dalla fine della dittatura negli anni '70 del Novecento, una straordinaria ripresa. La "Rinascita" del Rebétiko continua tuttora, anzi, nei difficili tempi della grave crisi economica e sociale che la Grecia sta attualmente soffrendo, sembrerebbe avere visto una ripresa ancora più spinta e accelerata, con sempre più gruppi di giovani musicisti che eseguono tale genere, fondando nuove band e rinnovandolo continuamente per adeguarlo ai cambiamenti socioculturali in corso, e con un sempre più ampio pubblico. Proprio riflettendo su tutti questi aspetti e il loro peso storico in senso libertario, di resistenza e di identità culturale per un intero popolo, il Rebétiko è stato recentemente inserito dall'UNESCO, nel 2017, nella lista dei Beni Immateriali dell'Umanità (v. sito web 5).

"MERAVIGLIOSA GRECIA" - UN PROGETTO SONORO SULLE ORME DELL'ANTINORI

La Galleria di Storia Naturale del Centro di Ateneo per i Musei Scientifici dell'Università degli Studi di Perugia ha organizzato fra l'Umbria e la vicina Toscana, dall'1 al 6 agosto 2020, in collaborazione con diverse associazioni culturali locali, ben cinque concerti dal vivo di musiche tradizionali greche, dal titolo "Υπέροχη Ελλάδα! - Meravigliosa Grecia". I concerti sono stati tenuti dal Trio Kafé Aman, un gruppo musicale fondato da Iakovos Moysiàdis (maestro di lav-



Fig. 1. Concerto del Trio Kafé Aman nel centro storico di Fossato di Vico (Parco Naturale Regionale del Monte Cucco), in occasione del Festival "Suoni Controvento", 1 agosto 2020.

ta o liuto greco) di Salonico, figlio d'arte in quanto discendente da varie generazioni di musicisti di folk tradizionale ellenico e di Rebétiko (v. sito web 6). Del gruppo fanno parte anche Periklīs Vr̀akhnos (maestro di violino ed etnomusicologo) (v. sito web 7) e Alessandro Puglia (maestro di violino e percussionista), un giovane musicista siciliano formatosi in Turchia e Grecia (v. sito web 8). I concerti, organizzati presso alcune aree naturali protette dell'Umbria (Parco Regionale del Monte Cucco, Parco Regionale del Monte Subasio) (Fig. 1) e della Toscana (Riserva Naturale di Pietraporciana) (Fig. 2) e in aree urbane a Perugia (v. sito web 9), Terni (v. sito web 10) e Foligno (Fig. 3), sono stati ideati sia per celebrare la memoria e l'eredità culturale e umana dell'Antinori sia per rendere omaggio a un genere

musicale, il Rebétiko, che è stato veicolo di libertà e motore di riscatto nelle fasi più dure e opprimenti della storia greca. Cercando così di rinnovare e coniugare l'azione di resistenza insita nella storia dell'Antinori e nel Rebétiko, anche in tempi di contrasto e ripresa da una pandemia come quella che stiamo ancora vivendo. Le associazioni culturali del territorio hanno subito mostrato entusiasmo e disponibilità nel voler collaborare con il Museo all'organizzazione dei concerti. In particolare si sono resi disponibili l'Associazione Umbra della Canzone e della Musica d'Autore, l'Associazione Umbria-Grecia "Alarico Silvestri", il circolo Legambiente "Terra e Pace", T-Trane Record Store di Perugia e la cooperativa le Macchine Celibi di Terni. Uno dei concerti è stato inserito nel programma del Festival nazionale "Suoni Controvento" - Itinerari di cultura sostenibile, un green festival estivo all'interno del Parco Naturale del Monte Cucco (v. sito web 11). Grazie alle associazioni è stato anche possibile reperire le risorse economiche per il compenso dei musicisti e grazie alla disponibilità di collaboratrici e collaboratori si sono potuti garantire agli artisti sistemazioni appropriate e trasporti. I concerti sono stati tutti gratuiti e all'aperto, rispettando tutte le norme e le regole di prevenzione imposte dai vari decreti regionali e ministeriali. Il pubblico ha risposto pienamente al nostro invito partecipando numeroso e attivo, utilizzando sempre i dispositivi di sicurezza e mantenendo le distanze di rispetto.

Il nostro progetto di organizzare un viaggio sonoro, seguendo le orme dell'Antinori, non ha intenzione certo di fermarsi alla Grecia, che fu solo la prima tappa del suo lungo viaggio d'esilio, ma vuole continuare verso l'Anatolia, dove nell'allora Impero Ottomano l'Antinori



Fig. 2. Concerto del Trio Kafé Aman presso i Giardini storici del Frontone, Perugia, 4 agosto 2020.



Fig. 3. Concerto del Trio Kafé Aman presso il Centro visite della Riserva Naturale di Pietraporciana, Sarteano (SI), 5 agosto 2020.

visse ben 9 anni, dal 1851 sino al 1859, e di seguito proseguire verso il Grande Sud. Sempre seguendo gli itinerari antinoriani, attraversando l'Anatolia vorremo raggiungere la Palestina per poi superare il Sinai, da sempre corridoio biogeografico e storico-culturale fra Asia e Africa, approdare nell'immenso continente africano e risalire il corso del Nilo, il "Grande Padre dei Fiumi", dall'Egitto alla Nubia e al cuore del Sudan per raggiungere i verdi altopiani dell'Etiopia, dove l'Antinori si recò più volte e dove effettuò pure la sua ultima spedizione, molti anni dopo, dal 1876 al 1882, fondandovi la nota Stazione Geografica e Scientifica di Lét Marefià (Barili et al., 2010) e dove le sue spoglie riposano sotto l'ombra di un vecchio albero di Sicomoro (*Ficus sycomorus* L., 1753).

Il prossimo evento-tappa del lungo percorso sonoro sulle orme di Orazio Antinori che stiamo già organizzando, pandemia consentendo, per questa estate del 2021, porterà in Umbria suoni e canti popolari tradizionali dell'Anatolia (*Türk halk müziği*), grazie alla disponibilità dei virtuosi musicisti turchi Umut Sülünöglü (maestro di sazes e baglama) e Uğur Önr (maestro di kemantché), due artisti che uniscono al talento musicale una profonda cultura etnomusicologica, frutto sia di studi accademici sia di esperienza diretta a contatto strettissimo con le comunità rurali delle regioni più remote della Turchia (v. sito web 12). L'organizzazione di questa serie di eventi musicali, per noi, non vorrebbe solo rievocare in modo diverso una delle nostre più interessanti figure di naturalista del XIX secolo o rispondere alle curiosità culturali di un pubblico già sensibile, colto e preparato, ma vorrebbe proporsi come un'importante occasione per cercare di aprire le menti dei più verso generi e beni musicali "altri", viva espressione dei sentimenti più profondi di popoli "altri", di culture e civiltà "altre". Siamo pienamente convinti dell'immenso valore che la musica può avere nell'avvicinare le menti e i cuori dei popoli, cosa questa che riteniamo di particolare valenza sociale in momenti storici come quelli che stiamo tristemente

vivendo, purtroppo caratterizzati, in Italia come in altri Paesi europei, da sempre più insostenibili rigurgiti di xenofobia e di negazione dei valori culturali degli "altri", riferendosi a realtà extraeuropee, cose tutte queste che si originano fondamentalmente da substrati di ignoranza e di non familiarità nei confronti delle diverse realtà culturali (Barili & Gentili, 2019b).

CONCLUSIONI

Grazie all'esperienza vissuta organizzando "Meravigliosa Grecia" è stato possibile riappropriarsi di alcune parole chiave, che ci hanno permesso di riflettere su importanti e significativi campi di azione inerenti alla vita dei nostri musei, che hanno appassionato direttamente anche il pubblico. La prima parola chiave è sicuramente Patrimonio. Nello specifico Patrimonio immateriale (Centini, 2019), rappresentato dal Rebético, patrimonio immateriale dell'umanità dal 2017, che ha rappresentato la chiave per parlare della figura dell'Antinori e delle sue attività, un patrimonio regionale materiale e immateriale, quello dell'Antinori, di particolare significato, conservato in buona parte in Umbria nei musei del CAMS e presso il MANU - Museo Archeologico Nazionale dell'Umbria di Perugia (Castelli, 1984; Barili et al., 2008). Vogliamo ricordare poi la recente ratifica da parte dell'Italia, nel settembre del 2020, della Convenzione di Faro e come questa iniziativa ci colloca in pieno nella scia delle politiche culturali riguardanti il patrimonio del nostro Paese. La seconda parola chiave è Comunicazione, e la musica è uno strumento di comunicazione che non conosce confini né di tempo né di spazio, ed è una delle principali fonti di scambi culturali tra i diversi popoli. Il Museo ha da sempre cercato di diversificare i linguaggi nei suoi progetti di comunicazione e più di una volta, ottenendo dei riscontri positivi dal pubblico, si è affidato, come in questo caso, al linguaggio sonoro (Gentili & Barili, 2020). La terza parola chiave è Fiducia, una parola diversa da "servizio", che vuol dire nello specifico condividere per costruire. Fiducia nell'accogliere in un momento così particolare e difficile dei musicisti che vengono da fuori, dalla Grecia. Un rapporto di fiducia temporaneamente sospeso, riallacciato con le comunità e le associazioni culturali territoriali che collaborano alla vita del Museo, grazie a una musica che viene da lontano (per quanto la Grecia sia geograficamente a noi assai vicina le sue espressioni musicali tradizionali sono veramente diverse dalle nostre), perché la musica viaggia nel tempo e nello spazio. La quarta parola chiave è Cura e con "Meravigliosa Grecia" ci siamo presi cura del pubblico del Museo. Un brano musicale segnala sempre la nostra presenza, sia fisica sia umana, e può avere forti significati anche in ambito musicoterapeutico in contesti sociali critici, come quello attuale di forte isolamento. La musica può guarire o comunque alleviare le pene, arginare i peggiori momenti di crisi individuale infondendo piacere, se non addirittura "gioia e beatitudine", così come già

nel profondo Medioevo rilevò il sommo Abu Yusuf Al-Kindi (nato a Kufa in Iraq nell'anno 801 d.C. e morto a Baghdad nell'anno 873 d.C.), filosofo e scienziato arabo che coltivò la musicologia e che viene mondialmente considerato come il "padre della musicoterapia" (Djebbar, 2001). Infine per ultimo ma non ultima la parola chiave Economia. Grazie all'organizzazione di "Meravigliosa Grecia" abbiamo contribuito nel nostro piccolo ad alleviare i disagi di quanti lavorano nel mondo della cultura e nello specifico dello spettacolo. Vogliamo ricordare che anche noi, che operiamo nei musei, apparteniamo alla categoria dei lavoratori della cultura. Anzi dobbiamo dire, e credo che molti colleghi non ci smentiranno, che spesso nel nostro lavoro di comunicazione quotidiana in orti botanici e storici e nei musei a contatto con il pubblico nel nostro fare ci avviciniamo molto ai lavoratori dello spettacolo. Tutte queste cinque parole chiave sono fra loro connesse e le trame che intercorrono tra esse ci indicano ancora una volta come dalle collezioni il Museo sviluppa delle narrazioni che spaziano in ambiti culturali, educativi, scientifici, sociali, storici, politici e quant'altro, insieme alle comunità che collaborano alla sua vita nel territorio (Gentili & Barili, 2020). Fondamentale si è rivelata comunque la scelta del modo in cui comunicare alla comunità i contenuti che le nostre collezioni conservano (Cecchetti et al., 2016; Gentili et al., 2019). Queste scelte di linguaggio, offrendo il codice giusto e/o sempre lo stesso, possono spesso fare la differenza sull'efficacia e l'obiettivo della nostra comunicazione, cercare di raggiungere tutti, nessuno escluso (Gentili et al., 2014) (Fig. 4). Risulta sempre difficile inquadrare il Museo in un unico ambito disciplinare perché è una struttura che, grazie alle collezioni, permette di intessere una varietà inesauribile di trame culturali e di usare vari e infiniti modi e/o modalità di

comunicazione (Gentili & Barili, 2020), anche se spesso ci ostiniamo a inquadrare i nostri musei in un solo ambito e usiamo di nuovo solo alcuni linguaggi per comunicare e rappresentare le collezioni. Come tutti noi, sicuramente anche il Museo ha una sua canzone (o più di una), che si oppone al lavoro continuo dei curatori di "costringerlo" in settori ristretti. Ci piace pensare in proposito che questa canzone sia "Non mi avrete mai" di Inoki, un rapper e produttore discografico italiano. Ognuno di noi ha una canzone e/o più generi musicali che usa in diversi momenti in risposta alla varietà dei sentimenti provati da tutta l'umanità. Ma forse la nota più importante del viaggio musicale proposto in questa estate particolare, che ha visto coinvolti un gran numero di collaboratori esterni del Museo nell'organizzazione dei concerti, collaboratori che hanno personalmente contribuito alla realizzazione di "Meravigliosa Grecia", è stata la consapevolezza che il patrimonio immateriale agisce in modo attivo nel reale e questo può essere riassunto in una frase di Sebastiano Vassalli (1941-2015): "La realtà regala sempre qualche cosa di più".

RINGRAZIAMENTI

Un particolare ringraziamento va alla disponibilità illimitata del Trio Kafé Aman: Iakovos Moysiadis, Periklis Vrakhnos e Alessandro Puglia. Ringraziamo la gentile sig.ra Maria Synodinu, della Comunità Greca di Perugia, per le traduzioni in neellenico del materiale informativo distribuito al pubblico nel corso dei concerti. Ringraziamo Serena Conicella, Karim Fellah, Ilario Fioroni, Serena Ricco per l'ospitalità offerta agli artisti. Ringraziamo per la preziosa collaborazione: Marzio Cecchetti, Giulia Cocca, Roberto Dell'Orso, Nicolò Gelmetti, David Grohmann, Marco Leombruni, Agata Mirabella, Aurora Stano, Teresa Vizzani. Ringraziamo il direttore del CAMS, la prof.ssa Cristina Galassi, per la disponibilità e la fiducia sempre mostrata.

BIBLIOGRAFIA

- BARILI A., GENTILI S., 2017. *I collezionisti di "meraviglie". Le raccolte ornitologiche di Orazio Antinori (Perugia, 1811 - Lét Marefià, Etiopia, 1882) e mons. Giulio Cicioni (Cerqueto, 1844 - Perugia, 1923)*. In: Laurenti S., Paci A.M. (a cura di), *Avifauna dell'Umbria. Rassegna illustrata (20° check-list ornitologica regionale 1995-2015)*. Serie "I Quaderni dell'Osservatorio". Volume speciale. Regione Umbria, Perugia, pp. 24-26.
- BARILI A., GENTILI S., 2019a. *La Galleria di Storia Naturale*. In: Galassi C. (a cura di), *Naturalia e artificialia. Musei, raccolte e collezioni dell'Università degli Studi di Perugia*. Aguaplano Libri, Perugia, pp. 54-69.
- BARILI A., GENTILI S., 2019b. *Passaggio in Etiopia. Antichi campioni nuove prospettive*. In: ANMS (a cura di), *Passo dopo passo verso la sostenibilità. Ricerche ed azioni*



Fig. 4. Dalle sonorità alla carta, le diverse espressioni della comunicazione in interazione e in movimento. Disegno del giovane illustratore perugino Giuseppe Paparelli, in arte "Peppone", realizzato dal vivo nel corso del concerto del Trio Kafé Aman presso i Giardini storici del Frontone, Perugia, 4 agosto 2020.

dei Musei Scientifici Italiani. Angelo Pontecorboli Editore, Firenze, pp. 37-42.

BARILI A., LAPIANA F., GENTILI S., 2008. La raccolta ornitologica di Orazio Antinori a Perugia. Un esercizio di memoria. In: Cilli C., Malerba G., Giacobini G. (a cura di), Atti del XIV Congresso ANMS, Il Patrimonio della scienza. Le collezioni di interesse storico. Torino 10-12 novembre 2004. *Museologia Scientifica Memorie*, 2: 186-191.

BARILI A., GENTILI S., ROMANO B., ROSSI R., 2010. *Lét Marefià, il luogo ove riposano i sapienti – sulle orme del naturalista Orazio Antinori (Perugia 1811 - Lét Marefià 1882) alla riscoperta della biodiversità dell'antico Regno di Shéwa*. Ali&No Editrice, Perugia, 167 pp.

BARILI A., PALAGI E., ZUFFI M.A.L., NORSCIA I., GENTILI S., 2019. Nuovi contatti tra musei nel segno di Orazio Antinori. In: Doria G., Falchetti E. (a cura di), Atti del XXVII Congresso ANMS, Il museo e i suoi contatti. Genova 25-27 ottobre 2017. *Museologia Scientifica Memorie*, 19: 15-18.

CASTELLI E., 1984. *Orazio Antinori in Africa Centrale 1859-1861. Materiali e documenti inediti*. Soprintendenza Archeologica per l'Umbria, Perugia, 93 pp.

CECCHETTI T., GENTILI S., TITTARELLI L., 2016. *Mut(u)azioni tra arte e scienza*. Il Formichiere, Foligno, 165 pp.

CENTINI M., 2019. *Il patrimonio immateriale dell'Unesco - Cultura e tradizione dell'umanità*. Edizioni White Star, Novara, 272 pp.

DJEBBAR A., 2001. *Storia della scienza araba*. Raffaello Cortina Editore (Collana Scienza e Idee), Milano, 363 pp.

GENTILI S., BARILI A., 2020. Era un museo buio, polveroso e... inaccessibile! Le esperienze della Galleria di Storia Naturale dell'Università degli Studi di Perugia. In: Capasso L., Monza F., Di Fabrizio A., Falchetti E. (a cura di), Atti del XXIX Congresso ANMS, L'accessibilità nei musei. Limiti, risorse e strategie. Chieti 23-25 ottobre 2019. *Museologia Scientifica Memorie*, 21: 140-145

GENTILI S., BARILI A., ROMANO B., CHERIN M., 2014. Una collezione per tutti! La Galleria di Storia Naturale dell'Università degli Studi di Perugia. *Museologia Scientifica*, n.s., 8: 23-28.

GENTILI S., CECCHETTI T., TITTARELLI L., MAOAZ M., UGHI E., BARILI A., BAROCCO R., 2019. Mut(u)azioni tra arte e scienza. In: Doria G., Falchetti E. (a cura di), Atti del XXVII Congresso ANMS, Il museo e i suoi contatti. Genova 25-27 ottobre 2017. *Museologia Scientifica Memorie*, 19: 202-205.

POMPILIO A., IANNUCCI A., 2019. *Il Patrimonio musicale. entità materiale e immateriale*. In: Carocchia A. (a cura di), I beni musicali: salvaguardia e valorizzazione. Atti della giornata nazionale di studi. Roma, Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, 29 novembre 2016. Cover snc, Ariccia (RM), pp. 79-89.

Siti web (ultimo accesso 04.02.2021)

1) Canale YouTube CAMS
https://www.youtube.com/channel/UCL-Fex9L95A_1zdGfYNB7t-g

2) Pagina Instagram CAMS
<https://www.instagram.com/camsunipg>

3) Il rebetiko raccontato da Helmut Failoni. Wikiradio Archivio 2018 - Rai Radio 3
<https://www.raiplayradio.it/audio/2018/01/WIKIRADIO---Il-rebetico-bfab29f5-cf9e-48fd-ba02-d995c78976ab.html>

4) Grecia, il rebetiko patrimonio dell'Unesco, Gilda Lyghounis. Osservatorio balcani e caucaso transeuropa
<https://www.balcanicaucaso.org/aree/Grecia/Grecia-il-rebetiko-patrimonio-dell-Unesco-184932#:~:text=Il%20rebetiko%20C3%A8%20un%20genere,migrazioni%20e%20voglia%20di%20vivere.&text=%C3%88%20l'espressione%20dell'identit%C3%A0,nightclub%20e%20nelle%20taverne%20elleniche>.

5) Rebetiko. Greece. Inscribed in 2017 (12.COM) on the Representative List of the Intangible Cultural Heritage of Humanity
<https://ich.unesco.org/en/RL/rebetiko-01291>

6) Iakovos Moysiadis - The Gambler (live @ Cafe Aman Serres 06/09/2017)
https://www.youtube.com/watch?v=cF6ltvEsExc&list=RDcF6ltvEsExc&start_radio=1

7) Live concert in Thessaloniki (Grecia) - Periklis Vrakhnos, violino; Iakovos Moysiadis, liuto; Vassilis Tsigeridis, kanonaki; Giannis Dionysiou, voce
<https://www.youtube.com/watch?v=4OOhRS7E6dM>

8) Sicilia araba - Poesia del poeta arabo di Sicilia Ibn Hamdis musicata da Charbel Rouhana e interpretata in dialetto siciliano da Matilde Politi (Matilde Politi, voce e percussioni; Charbel Rouhana, ud; Kiya Tabassian, setar; Alessandro Puglia, violino; Francesco Mannarino, contrabbasso)
<https://www.youtube.com/watch?v=LuxNEziBsVE>

9) Υπέροχη Ελλάδα! - Meravigliosa Grecia! Il Rebetiko e Orazio Antinori ai Giardini storici del Frontone - Perugia, 4 agosto 2020
<https://www.youtube.com/watch?v=PGVf01kvcXI>

10) Υπέροχη Ελλάδα! - Meravigliosa Grecia! Il Rebetiko e Orazio Antinori al Fat Art Club (CAOS - Centro per le Arti Opificio Siri) - Terni, 2 agosto 2020
<https://www.youtube.com/watch?v=PojwRJOwDy>

11) Υπέροχη Ελλάδα! - Meravigliosa Grecia! Il Rebetiko e Orazio Antinori al Festival "Suoni Controvento" - Itinerari di cultura sostenibile, Parco Regionale del Monte Cucco - Fossato di Vico (PG), 1 agosto 2020
<https://www.youtube.com/watch?v=gbUqvHh2beg>

12) Umut Sülünoğlu & Uğur Önür / ÖLEM BEN
<https://www.youtube.com/watch?v=MyjZp9ahcVE>